

*Si svolge dal 16 al 17 marzo a Torino il congresso  
"La sindrome di Penélope, un figlio oltre i 40 anni".*

6 su 10 italiane che ricorrono ad un  
trattamento di riproduzione assistita hanno più di 40 anni.

- **Le moderne "Penélope" hanno ritardato la maternità a tal punto che hanno bisogno di ovuli di altre donne per essere madri.**
- **La donazione di ovuli è il trattamento più richiesto in Spagna, la meta riproduttiva preferita dalle italiane.**
- **La percentuale di singles che desiderano essere madri è inferiore in Italia rispetto ad altri paesi del mondo.**

*Barcellona, 15 marzo 2012.- La maternità a partire dai 40 anni* è l'argomento del congresso che si celebra il 16 e 17 marzo nel Museo dell'Automobile di Torino, organizzato dalla Università degli Studi di Torino con Alberto Revelli come responsabile scientifico e con la partecipazione dei più illustri specialisti italiani in tema di fertilità.

Con il titolo "*La sindrome di Penelope*", il simposio affronta le conseguenze mediche e sociali che suppone il ritardo della maternità, caratteristico dei paesi occidentali.

Per "*sindrome di Penelope*" si intende il fenomeno che investe alcune donne la cui vita trascorre in attesa di un progetto, in questo caso quello della maternità, che viene continuamente posticipato, proprio come accadeva alla protagonista dell'Odissea che attendeva il ritorno del suo amato Ulisse.

Una delle partecipanti al congresso è la dottoressa italiana **Federica Moffa**, specialista in Fecondazione in vitro della clinica [Istituto Marques](#) di Barcellona, che presenta la relazione "*Ovodonazione, la soluzione dei problemi riproduttivi in età avanzata?*".

*“Le moderne Penélope, afferma la Dottoressa Moffa, “non sono più molto giovani, hanno più di 40 anni e invece di restare a casa vedendo trascorrere il tempo tessendo e disfacendo la tela, partono dall’Italia cercando un figlio perchè hanno bisogno di una donazione di ovuli dato che i loro non hanno più una buona qualità, però non rinunciano ad essere madri”.*

### **La FIVET con donazione di ovuli, il trattamento più realizzato**

Secondo dati dell’Istituto Marques, 6 su 10 italiane che arrivano a Barcellona per un trattamento di fecondazione in Vitro hanno più di 40 anni. Nello specifico, un 48 % ha fra i 40 e i 45 anni e il 12 % fra 46 e i 50 anni, il limite di età stabilito dai centri di infertilità spagnoli.

Per questa ragione non stupisce il fatto che il trattamento più realizzato (nel 75% dei casi) sia la **Fecondazione in Vitro eterologa** e, in molti casi la **PGD** per analizzare cromosomicamente gli embrioni prima di impiantarli, per essere sicuri di dare alla luce un figlio sano. Un altro trattamento che attira in particolar modo l’attenzione delle coppie italiane è la **donazione di embrioni** che derivano da coppie che non desiderano avere altri figli, e secondo la Legge sulla Riproduzione spagnola, possono decidere di donare i loro embrioni congelati.

Nel caso della donazione di ovuli, le possibilità di gravidanza per ogni ciclo, secondo dati dell’ Istituto Marquès, sono del 69, 8 %, grazie a tecnologie avanzate della Biología Riproduttiva come l’ **Embryoscope** o l’**IMSI**. Nel caso della donazione di embrioni, il trattamento è molto più semplice e la percentuale di gravidanza per ogni transfer di embrioni è del 44 %.

### **Le Penélope singles, un fenomeno in aumento che nel caso dell’Italia è ancora minoritario**

Il fenomeno delle singles che si propongono di essere madri senza avere un uomo affianco è in aumento nei paesi occidentali. Nel caso dell’Italia, senza dubbio, secondo dati dell’ Istituto Marquès, che riceve pazienti da più di 50 paesi, **la percentuale di singles che desiderano essere madri è inferiore che in altri paesi** e rappresenta un 10% del totale delle donne che contattano questa clinica cercando un figlio.

Secondo la dottoressa Federica Moffa, *“nella nostra cultura è particolarmente radicato il modello tradizionale di famiglia e il sogno di molte donne continua ad essere quello di sposarsi ed avere figli, per questa ragione attendono e attendono..... non ci sono molte donne con il coraggio sufficiente per affrontare la maternità sole, anche se questo sta cambiando e il numero di pazienti single che visito sta aumentando”*, afferma la specialista in Riproduzione assistita residente a Barcellona.

